



Interactive
Health & Social Care



PROGRAMMAZIONE 2019/20 SSER LUNA PARK

INTRODUZIONE

Il servizio Socio-Educativo Riabilitativo (S.S.E.R.) Luna Park è un servizio educativo che effettua interventi riabilitativi per giovani adulti con DSA. L'intervento educativo è pensato per offrire stimoli ed opportunità per la costruzione dell'identità, dell'autostima, della socializzazione e dell'interazione con i pari o altre figure. Ogni ragazzo viene inserito all'interno di un gruppo con cui partecipa ad alcuni laboratori programmati per il raggiungimento degli obiettivi educativi. Ogni singola attività di gruppo viene organizzata considerando il funzionamento degli utenti e consente di sperimentare momenti di vita quotidiana.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

FINALITÀ ED OBIETTIVI DEL SERVIZIO EDUCATIVO:

- Comprendere il funzionamento cognitivo, linguistico, comportamentale e delle autonomie personali di base e integranti di ogni utente attraverso l'osservazione diretta e la valutazione funzionale;
- Stabilire training specifici di tipo cognitivo-comportamentale per lavorare sui singoli obiettivi e inserendo il ragazzo all'interno di un gruppo di pari;
- Creare esperienze di vita quotidiana attraverso la partecipazione guidata ad attività organizzate.

Nello specifico vengono organizzati laboratori interni ed esterni alla struttura per lavorare sulle aree su cui il servizio intende promuovere le sue finalità educative e riabilitative:

- Area dell'autonomia personale;
- Area della relazione/abilità sociali;
- Area della comunicazione verbale e non verbale;
- Area cognitiva;
- Area della motricità;
- Area comportamentale ed emotiva.

IL NOSTRO QUOTIDIANO

Il percorso dei ragazzi presso il nostro servizio inizia con la fase di inserimento. È un momento molto importante, in quanto rappresenta l'ingresso in un nuovo contesto. Durante la fase di inserimento si effettua la valutazione funzionale. In questo periodo di reciproca conoscenza, l'obiettivo è di costruire una relazione positiva (pairing) con il ragazzo. Un buon inserimento permetterà di diminuire i comportamenti problema e consentirà l'ingresso dell'utente in gruppo con i pari con lo stesso funzionamento.

LA NOSTRA ROUTINE

1. Accoglienza e laboratori interni. Ogni utente ha un orario di ingresso flessibile che dipende anche dal tipo di intervento erogato. L'ingresso in struttura è consentito dalle ore 10.00. Una volta entrato il ragazzo viene inserito all'interno del gruppo con cui partecipa ad alcuni laboratori.
2. Pranzo e attività domestica. Il momento pranzo e della sua preparazione ha una valenza molto forte perché rappresenta un'occasione di esperienza educativa per lavorare sui seguenti obiettivi:
 - motricità fine,
 - linguaggio,
 - comportamento,
 - alimentazione selettiva,

- autonomia personale.
3. Momento relax. Dopo pranzo e dopo aver svolto l'attività domestica e di autonomia personale (per esempio lavaggio denti), i ragazzi possono scegliere, guidati da supporti visivi, come trascorrere del tempo libero. In questo modo si possono osservare come i ragazzi gestiscono momenti di attività non strutturata (ad esempio presenza o assenza di comportamenti problema)
 4. Laboratori esterni ed uscite. Partecipazione dei gruppi ai laboratori attraverso il supporto dall'equipe e del consulente attività.
 5. Merenda. Permette di lavorare sugli stessi obiettivi del pranzo.
 6. L'uscita. L'orario di uscita di solito è indicato con le ore 18.00. Il ragazzo attende la figura che verrà a prenderlo per poi raggiungerlo in autonomia. Per quanto riguarda le informazioni relative alla consumazione del pasto, le attività svolte e al comportamento sarà inviata alla famiglia una scheda compilata giornaliera da parte dell'equipe.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi costituisce un prerequisito di fondamentale importanza per il corretto svolgimento dell'esperienza educativa in generale e per una buona conduzione delle attività.

Gli spazi a disposizione sono:

- Ingresso: munito di appositi appendiabiti con la foto di ogni ragazzo;
- Zona pasto e passatempo: quest'area, molto ampia, è organizzata con tavoli, sedie ed armadi contenenti materiali utili allo svolgimento di attività. Questa stanza è utilizzata sia nei momenti dedicati all'alimentazione sia in quelli rivolti ad attività;
- Cucina: in questo locale i ragazzi collaborano, con gli educatori ed i volontari, alla preparazione del pranzo e svolgono il laboratorio della pizza.
- Bagno: attrezzato di lavabo, vaschetta con doccia e water;

- Sala tv: una sala dedicata al relax con due divani;
- Stanza di lavoro: una stanza dedicata al lavoro cognitivo costituita da tre tavoli e da una postazione pc.

EQUIPÈ E GLI INTERVENTI EDUCATIVI

L'équipe è costituita:

- dalla consulente pedagogica, responsabile area educativa che organizza e supervisiona il lavoro educativo dell'équipe;
- dal gruppo di professionisti tra cui educatori e psicologi;

L'équipe mette in atto interventi psico-educativo di tipo cognitivo-comportamentale di gruppo secondo quanto descritto dalle Linee Guida Italiane per l'autismo attraverso la pianificazione del lavoro nelle seguenti fasi:

- Valutare ossia conoscere le potenzialità e le criticità dell'utente;
- Progettare interventi educativi mirati in gruppo;
- Visualizzare i supporti visivi adeguati sostenendo l'autonomia;
- Intervenire sull'educazione;
- Verificare l'efficacia dell'intervento;
- Generalizzare promuovendo abilità che possano essere esportate in più contesti e/o con altre persone;
- Registrare raccogliendo dati oggettivi sull'andamento dell'intervento da condividere con i familiari e la rete;
- Monitorare valutando la possibilità di modificare l'intervento in caso di necessità (per esempio difficoltà a raggiungere un obiettivo).

Queste fasi sono realizzate attraverso il lavoro diretto ed indiretto sugli utenti.

Le ore di lavoro diretto comprendono tutti gli interventi psico-educativi che vengono effettuati con la presenza dei ragazzi mentre le ore di intervento indiretto comprendono il lavoro erogato per raggiungere le finalità sopra indicate:

- Due riunioni annuali con la famiglia;

- Riunioni di rete;
- Stesura del progetto Educativo;
- Organizzazione dei laboratori;
- Quattro ore di l'equipe durante le quali gli operatori possono confrontarsi per le programmazioni e per le necessità del servizio.

UTENTI

Ragazzi con:

- Disturbi dello spettro autistico con attenzione al grado di severità della sintomatologia, all'associazione con altre condizioni (mediche, genetiche e fattori ambientali), alle abilità verbali e cognitive.
- Disabilità con manifestazioni riconducibili alle caratteristiche dello spettro autistico.
- Ogni utente è inserito all'interno di un gruppo con altri ragazzi, lavora per raggiungere i propri obiettivi enunciati nel Pei (Piano Educativo Individualizzato).
- I gruppi del SSER Luna Park sono due, suddivisi in base al funzionamento.

PROGRAMMAZIONE 19/20

PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO ED IL LAVORO IN GRUPPO

Il ruolo della consulente e degli educatori

L'equipe insieme alla consulente effettua una valutazione funzionale al momento dell'inserimento dell'utente in struttura per definire gli obiettivi del Pei e per comprendere in quale gruppo possa essere inserito. Ogni anno gli obiettivi dei singoli ragazzi sono rivalutati in base all'andamento dei training cognitivi-comportamentali e si condividono con la famiglia.

Per raggiungere tali obiettivi la coordinatrice, la consulente pedagogica e l'equipe hanno deciso di adottare le valutazioni del test EFL (Essential for Living) sui singoli casi. EFL è uno strumento basato sui concetti, principi e procedure ABA e include abilità di speaking e listening basate sull'analisi

del comportamento verbale di Skinner (1957). Tale strumento permette di creare un curriculum individualizzato per la comunicazione, il comportamento e le Abilità Funzionali nei bambini ed adulti con disabilità da moderate a severe ed è usato per identificare i deficit e sviluppare obiettivi significativi di educazione individualizzata. Si perseguiranno tali obiettivi sui singoli casi attraverso il monitoraggio costante sull'evoluzione dell'acquisizione delle abilità e del superamento di problemi di comportamento.

Per la somministrazione adeguata del test la consulente pedagogica insieme ad una educatrice saranno supervisionate da un BCBA del Centro Autismo Micheli di Novara. Inoltre, nei mesi di luglio entrambe hanno partecipato, a carico dell'ATI, ad un corso condotto dal realizzatore del test, il dottor Patrick Cornwell.

Le supervisioni sono sostenute dalla Fondazione TEDA.

METODOLOGIA E STRUMENTI

Oltre alla valutazione e stesura dei Pei l'équipe insieme alla consulente pedagogica realizza i progetti per i laboratori a cui partecipano i ragazzi (sostenuti dalla Cooperativa Interactive e dalla Fondazione Teda) e delinea le metodologie che si applicheranno nel SSER Luna Park.

I laboratori e gli interventi di seguito elencati sono elaborati seguendo trattamenti che hanno un riscontro valido dal punto di vista scientifico ed indicati dalle linee guida Italiane e Internazionali per l'autismo:

- Il programma Teacch realizzato per sviluppare abilità imitative, funzioni percettive, abilità motorie, capacità d'integrazione oculo-manuale, comprensione e produzione linguistica, gestione del comportamento (autonomie, abilità sociali e comportamentali). Il progetto abilitativo deve comprendere obiettivi che riguardano diverse aree: quelle della comunicazione, del tempo libero, delle autonomie e abilità domestiche, delle abilità sociali e dell'apprendimento in senso stretto.
- Intervento comportamentali tra cui l'analisi comportamentale applicata (**ABA**) E l'EFL ad esso riconducibile. Questo tipo di scienza si focalizza

sull'analisi dei comportamenti. Ha lo scopo di comprenderne le cause (antecedenti), di prevenire le reazioni problematiche fornendo alternative funzionali all'interno dell'ambiente. Gli studi sostengono una sua efficacia nel migliorare le abilità cognitive, il linguaggio e i comportamenti adattativi nei bambini con disturbi dello spettro autistico.

- L'utilizzo di **interventi a supporto della comunicazione**. Esistono attualmente molti tipi di comunicazione alternativa da utilizzare in base al funzionamento dell'utente e alle risposte adattive che emette nell'ambiente.

LA CONDIVISIONE DELL'INTERVENTO

Le famiglie

Eric Schopler definisce la collaborazione tra genitori e operatori come l'incontro tra due esperti: "gli operatori lo sono dell'educazione e dell'autismo in generale, i genitori sono i migliori esperti grezzi del loro figlio".

L'intervento educativo dunque diventa efficace e generalizzabile non solo grazie all'utilizzo di strumenti standardizzati e scientificamente approvati di tipo cognitivo-comportamentale ma anche grazie alla collaborazione e condivisione con i familiari o alle altre figure che seguono il ragazzo. Quando si condividono gli obiettivi di lavoro del Pei con i familiari l'attenzione deve essere posta sul comportamento del ragazzo. In termini scientifici il comportamento può essere quantificato e dunque misurato. Solo misurando il comportamento riusciamo a comprendere l'efficacia del trattamento utilizzato. Non misurare il comportamento può portare infatti a continuare un trattamento non efficace o ad interrompere un intervento efficace.

La condivisione dell'intervento con i genitori verrà attuata attraverso:

- Due colloqui annuali con la consulente pedagogica e gli educatori di riferimento in cui verranno presentati i risultati delle prese dati attraverso grafici che indicheranno la misurazione del comportamento (obiettivi di lavoro) ossia l'andamento dei training

per il raggiungimento degli obiettivi e la condivisione di eventuali video effettuati durante le attività.

- Una scheda giornaliera che sarà compilata in modo oggettivo ossia con descrizioni dell'emissioni comportamentali relative alle attività svolte del ragazzo.

I referenti

Ogni educatore all'interno dell'equipe può essere nominato come **referente di un laboratorio** e **come referente di un utente**. In entrambi i casi la scelta viene effettuata sulla base di un protocollo che tiene conto dei seguenti criteri: orario lavorativo, formazione, casi seguiti. Entrambi i ruoli hanno la finalità di condividere informazioni.

Il **referente del laboratorio** si occupa di collaborare con i consulenti esterni e ha i seguenti compiti:

- provvedere che ci siano tutti i materiali utili per la realizzazione del laboratorio;
- fare da tramite per il passaggio di informazioni con consulenti, educatori, pedagogica e Coordinatrice del Servizio;
- verificare che le schede di monitoraggio siano stampate e compilate per ogni ragazzo alla fine di ogni attività.
-

Il **referente educativo assegnato sui singoli casi** invece ha le seguenti mansioni:

- svolgere la valutazione funzionale con la consulente pedagogica;
- stilare il PEI e gli obiettivi individuali e di gruppo;
- condividere tecniche e strumenti educative con l'equipe e i familiari;
- seguire l'intervento educativo.
- Per ogni utente ci saranno due referenti educativi.

LA PRESA DATI

Per ottimizzare la condivisione tra operatori, con la famiglia e con la rete dei Servizi è importante la registrazione quotidiana dei dati

dell'intervento in riferimento agli obiettivi di ogni singolo utente. Per questo ogni laboratorio sarà supportato da schede di presa dati in cui i compiti da realizzare saranno suddivisi in sotto-compiti utilizzando la task analysis e i prompt (supporti di stimolo e di risposta). I dati presi verranno poi trasferiti su dei grafici (piani cartesiani) che indicheranno l'andamento di ogni ragazzo distinguendo compiti che eseguono con aiuto o in autonomia (indipendente). Questi dati, che costituiscono l'andamento del singolo caso nel tempo, verranno condivisi durante i colloqui con la famiglia.

Per la comunicazione giornaliera con le famiglie si utilizzerà una Scheda. in sostituzione del quaderno. Tale scheda è stata sperimentata nei mesi precedenti su tre utenti e darà le seguenti indicazioni:

- laboratori e attività svolte;
- comportamento;
- uso di farmaci ed eventuali necessità individuali del ragazzo;
- spazio per le note per i genitori e l'equipe.

I LABORATORI

Nell'organizzare i laboratori si prende in considerazione l'età adulta dei nostri utenti, il funzionamento, le loro capacità e la motivazione. Le proposte rivolte ai nostri ragazzi devono avere una finalità pratica per supportare l'esecuzione e l'apprendimento. Importante è la strutturazione degli spazi, dei materiali e delle strategie cognitive-comportamentali utilizzate per raggiungere gli obiettivi.

I laboratori realizzati tenendo conto dei due gruppi esistenti e dell'organizzazione del S.E.E.R vengono suddivisi in due tipologie:

1 Laboratori svolti all'interno della struttura:

- laboratorio cura del sé maschile e femminile;
- Laboratorio della pizza
- laboratorio/progetto "Packing caffè" e colombine;
- laboratorio cognitivo;
- laboratorio per la costruzione di attività ludiche;

- laboratorio/progetto prelaborativo “cartoni delle pizza”.

2. Laboratori esterni in quanto svolti non nei locali di Luna Park:

- Progetto “Gam”;
- Progetto “Cascina Mulino”;
- Attività sportive: Palestra e pattinaggio.

LA SETTIMANA PRESSO IL SERVIZIO LUNA PARK

1. LABORATORIO DELLA PIZZA



QUANDO: Lunedì E giovedì Mattina

REFERENTI: Dott.ssa Lobina e Dott.ssa Pregolato

La preparazione di un pasto (abilità funzionale) crea delle opportunità di lavoro sulle abilità cognitive (attenzione, memoria e pianificazione) e sulle abilità motorie. Un'abile manipolazione dell'ambiente da parte degli educatori permette inoltre un lavoro mirato ad incrementare le abilità comunicative degli utenti, che vengono incoraggiati a fare delle richieste (un utensile, un ingrediente mancante oppure il bisogno di aiuto). Si sfrutta l'attività in cucina per sviluppare le competenze utili ai fini lavorativi.

Per incentivare l'indirizzo pre-vocazionale legato all'attività in cucina, è stato creato un laboratorio, nel quale gli utenti preparano impasti, imparano le ricette da realizzare in sempre maggiore autonomia. I prodotti, appositamente preparati, vengono poi consumati durante il pranzo o la merenda da ogni utente con i compagni o vengono offerti ai bambini e ai ragazzi della struttura di Casa&Quartiere.

Il laboratorio della pizza prevede:

- la spesa, attività suddivisa in vari step lavorativi tra cui fare una lista degli ingredienti, andare al supermercato, riempire il carrello, utilizzo del denaro.
- Attività di autonomia personale relativa al domestico e alla vestizione e svestizione per esempio togliere e mettere il grembiule da cucina e i guanti;
- Attività per preparare l'impasto e cucinare il prodotto alimentare.

Tecniche cognitive utilizzate: task analysis, presa dati, prompt di risposta, modeling, fading.

2. LABORATORIO CURA DEL SÉ



REFERENTI LABORATORIO CURA DEL SÉ MASCHILE: Dott.ssa Pregnolato

QUANDO: Lunedì e mercoledì mattina

LABORATORIO CURA DEL SÉ FEMMINILE: Dott.ssa Brischetta

QUANDO: Martedì pomeriggio

Il “**laboratorio estetico**” è un intervento orientato alla cura di sé. Prendersi cura del proprio corpo aiuta a stare meglio, aumenta il benessere psicologico ed ha un’influenza positiva sul concetto e sulla percezione di sé.

Nello specifico, le **tipologie di intervento** si differenziano in base ai gruppi.

Per le ragazze si proporranno le seguenti attività proposte nel primo pomeriggio, dopo pranzo:

- Messa in piega;
- Pettinatura;
- Manicure;
- Massaggio alle mani;
- Make-up.

Per i ragazzi il laboratorio di cura del sé si svolgerà al mattino e sarà realizzato per svolgere le seguenti attività:

- Rasatura della barba;
- Manicure;
- Massaggio alle mani;

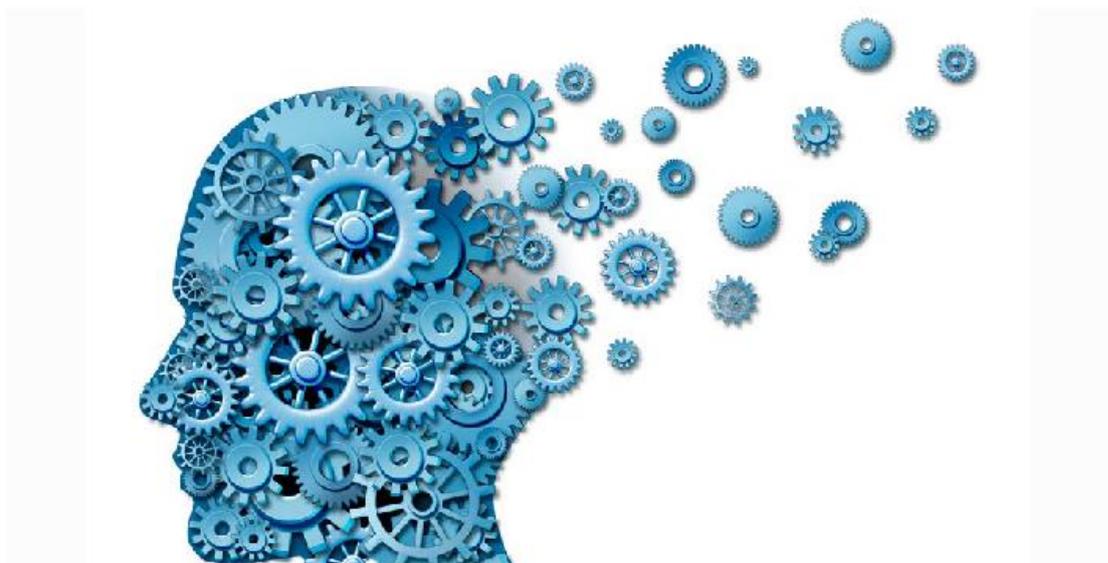
Durante lo svolgimento delle attività è possibile associare l’ascolto della musica al fine di creare e mantenere in sala un ambiente disteso, rilassato e piacevole per tutti

Il tempo utilizzato per la “cura di sé” offre la possibilità di ascoltare, osservare, instaurare un rapporto umano a beneficio della socializzazione e conoscenza.

Per il laboratorio estetico ci si avvale di un registro di rilevazione in cui si annotano le attività svolte, in modo da misurare l’andamento e raccogliere informazioni per rendere le attività più stimolanti e meno ripetitive.

Tecniche cognitive utilizzate: task analysis, presa dati, prompt di risposta, modeling, fading.

3. LABORATORIO COGNITIVO



REFERENTI: Dott.ssa Lobina e Dott.ssa Ottavianelli

QUANDO: lunedì e mercoledì mattina e/o pomeriggio

In questo laboratorio si cerca di potenziare quelle abilità necessarie per qualsiasi tipo di attività che coinvolga il ragionamento. Il programma che viene seguito mira a identificare e colmare le lacune presenti nell'ambito della memoria, del problem solving e della percezione visiva. Agli utenti vengono sottoposte delle schede o degli esercizi creati ad hoc per ogni genere di sotto-abilità e, grazie alla presenza dell'educatore, si cerca di migliorare le performance cognitive di ogni persona. Gli esercizi saranno proposti anche sul tablet.

Si proporranno esercizi per lavorare sulle seguenti abilità cognitive:

- attenzione focalizzata e divisa;
- memoria visiva,
- attenzione visiva;
- performance visiva,
- pianificazione azioni (sequenza).

Tecniche cognitive utilizzate:

presa dati, prompt di risposta, matching, fading.

4. ATTIVITÀ PRE- LAVORATIVA



REFERENTI: Dott.ssa Brischetta e Dott.ssa Pregolato

QUANDO: lunedì e martedì mattina.

Anche quest'anno si ripropone l'attività prelaborativa relativa alla composizione di scatole per la pizza da consegnare in pizzeria una volta alla settimana. Comporre le scatole, sistemarle nello scaffale, imballarle, caricarle sul pulmino e consegnarle al pizzaiolo è una sequenza chiara e precisa delle azioni. Tutti i ragazzi infatti riescono a partecipare a questi laboratori, ognuno in base alle proprie capacità. L'attività non potrebbe essere svolta senza una chiara strutturazione degli spazi e degli aiuti. Questo laboratorio è attuato in due momenti diversi suddivisi tra:

- comporre le scatole e sistemarle sullo scaffale;
- portare le scatole a destinazione con il pulmino.

Questa attività permette di stimolare le capacità cognitive e motorie.

Tecniche cognitive utilizzate: task analysis, presa dati, prompt di risposta, modeling, fading.

5. LABORATORIO PACKING CAFFE' E COLOMBINE



CONSULENTE DEL PROGETTO: architetto dott.ssa Cristiana Canducci
REFERENTI: Dott.ssa Ottavianelli e Dott.ssa Brischetta
QUANDO: lunedì pomeriggio, con cadenza quindicinale in alternativa alla Cascina Mulino.

Fase osservativa

Inizialmente è stata effettuata un'osservazione sui ragazzi che ha avuto come obiettivo quello di valutare la fattibilità per un laboratorio finalizzato all'esecuzione di un manufatto che contenga i prodotti natalizi in collaborazione con Costadoro, che dona le confezioni di caffè, ed uno pasquale in collaborazione con la ditta Gilber che offre le colombine.

Obiettivi dell'osservazione:

- Conoscenza dei partecipanti da parte della consulente;
- Comprensione delle capacità fino-motorie, d'imitazione e linguistiche di ciascun ragazzo;

Valutazione degli utenti e definizione delle fasi del lavoro.

Per valutare i ragazzi sono stati organizzati due incontri, uno per ciascun gruppo in cui sono stati suddivisi gli utenti per le attività del lunedì pomeriggio. Le osservazioni sono state fondamentali per conoscere i ragazzi e poter fare una proposta adeguata sia per il

packaging del Natale che per quello a seguire per le colombine di Pasqua.

Organizzazione Del Lavoro

La prima parte del progetto è stata dedicata per creare con il cartone le case che contengono il caffè.

Insieme agli educatori si è valutato come distribuire, a secondo delle competenze, il lavoro con i diversi ragazzi.

- Le casette sono costruite in cartone su modello e una volta riportata la sagoma sulla lastra di cartone si ritaglia e si assembla con colla a caldo. La fase di ritaglio viene effettuata con la partecipazione di alcuni ragazzi seguiti dagli educatori.
- Contemporaneamente vengono preparate le porte, i decori, il tetto.
- Ogni casetta viene personalizzata dai ragazzi. Per abbellire e adornare le case si è pensato di utilizzare anche dei particolari preparati con il Fimo, chicchi di caffè, sassi, pigne, muschio e quanto durante la lavorazione viene considerato consono allo scopo.
- Ogni incontro è strutturato per i ragazzi e gli educatori compilano una scheda per le rilevazioni dati sugli obiettivi ed il comportamento dei partecipanti.

OBIETTIVI:

- Implementare la motricità fine-motoria;
- Sviluppare il senso di appartenenza ad un gruppo;
- Lavorare insieme per un obiettivo comune: "l'arte è social".

Tecniche cognitive utilizzate: task analysis, presa dati, prompt di risposta, modeling, fading.

Analoga procedura sarà adottata per i manufatti che conterranno le colombine di Pasqua.

Il ricavato delle offerte raccolte verrà utilizzato per sostenere la prosecuzione del laboratorio stesso.

Laboratorio sostenuto dalla Fondazione Teda

6. LABORATORIO PER COSTRUZIONE DI GIOCHI SENSORIALI



REFERENTI: Dott.ssa Brischetta e Dott.ssa Pregolato

QUANDO: mercoledì mattina

Il DSM V considera importanti gli aspetti percettivi nel funzionamento autistico. Ogni soggetto con diagnosi dello spettro autistico infatti potrebbe avere ipo o iper/sensibilità relativa ai cinque sensi: tatto, udito, gusto, olfatto e vista. Inoltre, spesso per agganciare l'attenzione ed il contatto visivo delle persone con autismo è utile pensare di costruire o utilizzare dei materiali sensoriali che possano essere anche utilizzati come rinforzi. I rinforzi aumentano una emissione comportamentale positiva nell'ambiente in cui interagisce il bambino con autismo.

Abbiamo quindi ideato questo laboratorio attraverso il quale lavorando in gruppo, si costruiranno materiali sensoriali in supporto alle necessità dei bambini di Casa&Quartiere. Gli utenti di questo SSER sono in una fascia di età (dai 6 anni ai 16) nella quale i problemi sensoriali, se non si pone rimedio, sono molto accentuati.

Si producono quindi in questo contesto "scatole" con modalità simili all'attività del laboratorio di "Packing Cafè". Con la pratica del

laboratorio di “Costruzione di giochi sensoriali” si incentivano gli utenti ad utilizzare abilità comuni ai due laboratori e quindi a generalizzare e trasportare competenze in contesti diversi.

Il lavoro dei ragazzi di Luna Park in questo laboratorio consiste nel creare delle scatole o quaderni finalizzati a questo uso attraverso delle azioni simili a quelle del laboratorio del Packing:

- Ritaglio;
- Incollare;
- Colorare;
- Dipingere;

Obiettivi del laboratorio:

- Stimolare le capacità cognitive (attenzione, problem solving, memoria)
- Utilizzo della motricità fine;
- esercizi di linguaggio recettivo;
- socializzazione;
- imitazione.

Tecniche cognitive utilizzate: task analysis, presa dati, prompt di risposta, modeling, fading.

I LABORATORI ESTERNI

1.GAM



CONDUTTORE: Giorgia Rochas

REFERENTI: Dottor Bruna e Dott.ssa Lobina

QUANDO: Lunedì pomeriggio per un numero di otto incontri svolti nei mesi di gennaio e febbraio.

La proposta intende consolidare e rinnovare una collaborazione continuativa e costruttiva tra la Fondazione Teda ed il dipartimento Educazione Gam che dura ormai da molti anni. Il progetto prevede l'interazione dei nostri ragazzi con alcune opere della collezione permanente come punto di partenza per le attività di laboratorio che si svolgeranno immediatamente dopo la visita.

Obiettivi generali del progetto:

- Promuovere l'utilizzo del museo come spazio educativo;
- Orientare l'esplorazione del museo;
- Predisporre iniziative per il coinvolgimento dei ragazzi in attività di osservazione, rielaborazione e comunicazione;
- Saper usare strumenti e tecniche diverse per comunicare ed esprimersi nell'ambito dell'attività laboratoriale;

- Acquisire un comportamento adeguato al contesto dove si svolge l'esperienza.

Laboratorio sostenuto dalla Fondazione Teda

2.CASCINA MULINO



CONDUTTORI: Luisella Pautasso

REFERENTI: Dott.ssa Lobina e Dottor Bruna

GIORNI: lunedì pomeriggio, con cadenza quindicinale per ciascuno dei due gruppi, in alternanza al laboratorio di Packing Caffè e Colombine.

Prosegue anche per l'anno 2019/20 la collaborazione con Cascina Mulino. In questo luogo i ragazzi possono sperimentare attività di tipo prelaborativo in un luogo protetto e con specifici supporti. Le attività proposte sono sia individuali che di gruppo. I compiti assegnati prevedono, per essere eseguiti in modo ottimale, oltre che una strutturazione degli spazi anche una pianificazione delle azioni da eseguire.

Obiettivi del progetto:

- stimolare la manualità, la motricità, l'equilibrio, attraverso lavori di pertinenza agricola,
- imparare ad orientarsi nello spazio;

- generalizzare le abilità acquisite in altri contesti;
- imparare a gestire le proprie sensazioni corporee e i comportamenti disfunzionali (per esempio imparare a regolare la pressione della mano attraverso momenti in cui si accarezza un animale;
- Collaborare con l'ausilio degli educatori nelle azioni previste dalla coltivazione.

Descrizione di alcune attività esemplificative con gli animali:

- la cura dei conigli,
- portare il fieno agli asini,
- portare l'acqua e il cibo alle galline,
- raccogliere le uova,

Altre attività che vengono proposte e vengono fatte in base alla stagionalità sono:

- sgranare i piselli,
- cipolle da pulire,
- raccolta dei kiwi (novembre),
- pulire e smistare le patate in base alla misura,
- rastrellare le foglie,
- tagliare l'erba,
- sgranare il grano turco,
- lavorare nell'orto,
- annaffiare,
- etichettare contenitori.

Laboratorio sostenuto dalla Fondazione Teda

3. ATTIVITÀ IN PALESTRA



CONDUTTORE: Marco Santangelo

REFERENTI: Dott. Bruna e Dott.ssa Brischetta

GIORNI: martedì e giovedì pomeriggio

Partendo dai bisogni educativi degli utenti si propone la partecipazione all'attività motoria come possibile contributo al benessere fisico e psichico finalizzata al miglioramento delle abilità sociali, cognitive ed affettive. Le attività che sono proposte saranno strutturate per il raggiungimento di precisi obiettivi educativi, rispondenti a rigorosi criteri scientifici di programmazione, ad una precisa scelta metodologica e alla utilizzazione di sistematiche modalità di verifica.

Obiettivi delle attività

- Ampliare e migliorare gli schemi motori di base;
- Sviluppare e potenziare le capacità condizionali (forza, resistenza, velocità, mobilità articolare);
- • Sviluppare e potenziare le capacità coordinative generali (apprendimento e controllo motorio, adattamento e trasformazione);
- • Rendere il ragazzo consapevole delle proprie possibilità, stimolandolo ad una competizione positiva intesa come miglioramento dei propri risultati;

Per il raggiungimento degli obiettivi saranno utilizzate le attrezzature a disposizione della palestra. Si struttureranno percorsi formativi ed esercitazioni.

Nel corso dell'anno l'attività ginnica verrà organizzata in due ambienti diversi a seconda della stagionalità e delle condizioni metereologiche.

La palestra al coperto sarà frequentata principalmente nei periodi freddi.

Lo svolgimento dell'attività prevede:

- utilizzo dello spogliatoio per il cambio, deposito indumenti nell'armadietto e utilizzo dei servizi;
- Utilizzo della sala attrezzi nella quale si lavora sulla capacità aerobica attraverso gli attrezzi, quali cardio fitness, tapis roulant, bike, hand bike; inoltre si propongono esercizi volti al potenziamento muscolare e il miglioramento della postura (arti superiori, schiena e addominali).
- Utilizzo della sala corpo libero per l'attività di gruppo. In questo spazio si lavora sulla capacità di equilibrio e coordinazione negli spostamenti a terra (quadrupedia e rotolamenti), sulla corsa e sul salto attraverso percorsi motori strutturati ad hoc dall'istruttore.

Nella bella stagione, condizioni atmosferiche permettendo, i ragazzi frequenteranno spazi all'aperto dove svolgeranno l'attività di atletica presso la pista Nebiolo del Parco Ruffini)

Gli obiettivi saranno:

- miglioramento e mantenimento dell'equilibrio;
- migliorare il passo, appoggio completo del piede nella camminata e nei saltelli;
- corsa distribuita su avampiede;
- sviluppo della capacità aerobica e della corsa a medie e lunghe distanze;
- apprendimento di lanci multipli per il rinforzo degli arti superiori e della coordinazione oculo manuale (palla medica);

- collaborazione negli esercizi a coppie;
- aumento della mobilità articolare e della flessibilità attraverso stretching ed esercizi di articolari.

4. ATTIVITÀ DI PATTINAGGIO



CONDUTTORE: Marco Santangelo

REFERENTE: Dott.ssa Lobina e Dott.ssa Ottavianelli

GIORNI: mercoledì pomeriggio

L'acquisizione dell'abilità motoria del "pattinare" facilita l'espressione di una forma di linguaggio corporeo che, grazie alla sua particolarità ed all'utilizzo di un attrezzo specifico, concorre a sviluppare la creatività del ragazzo, ampliando i suoi gradi di libertà nei confronti dell'ambiente contribuendo allo sviluppo delle capacità motorie.

Calzare i pattini modifica la condizione "naturale" in quanto l'attrezzo, costituendo un tutt'uno con i piedi, determina un leggero allungamento degli arti inferiori ed uno spostamento in alto del baricentro: minimi spostamenti del baricentro richiedono adattamenti a livello neuromuscolare per il mantenimento dell'equilibrio, di atteggiamenti e posture.

Obiettivi del pattinaggio:

- Contribuire allo sviluppo del sistema cardio-circolatorio e respiratorio;
- Equilibrio
- Consolidare gli schemi motori e posturali già acquisiti richiedendone il controllo con l'utilizzo del pattino;
- Sviluppare le capacità di osservazione e comprensione, sulla base dell'analisi delle percezioni del proprio corpo, che si muove su un attrezzo ad esso solidale, nello spazio e nel tempo.
- Stimolare la creatività nella costruzione e sperimentazione di schemi dinamici legati al pattinare;
- lavorare su competenze cognitive, di comunicazione, di autonomia e di abilità sociali per garantire la generalizzazione.

L'attività di pattinaggio viene praticata in due ambienti diversi a seconda delle condizioni meteorologiche. Nel periodo invernale si svolgerà presso la pista coperta Trecate e nel periodo estivo presso la pista all'aperto nel Parco della Colletta.

SOGGIORNO ESTIVO

Si proporrà un soggiorno in funzione delle esigenze degli utenti di una settimana. La vacanza dura di solito sei giorni e i ragazzi possono vivere un'esperienza in gruppo con i pari.

La vacanza è organizzata con attività e uscite legate all'offerta del contesto turistico in cui si svolge. Prima del soggiorno per ogni partecipante vengono raccolte tutte le informazioni necessarie (sanitarie, terapia farmacologica, eventuali allergie o indicazioni particolari, ecc.). Precedentemente alla partenza viene organizzato un momento informale di incontro tra tutti i componenti del gruppo e i loro familiari, tale momento è un'occasione per diffondere informazioni tecniche (orario della partenza, varie ed eventuali).

La possibilità di organizzare un soggiorno risulta subordinata al numero dei partecipanti presenti ossia in linea al rapporto educativo stabilito dall'accreditamento.

LA SETTIMANA PRESSO IL SERVIZIO “LUNA PARK”

| LUNEDÌ | MARTEDÌ | MERCOLEDÌ | GIOVEDÌ | VENERDÌ |
|--|--|---|-------------------------|---|
| MATTINA | MATTINA | MATTINA | MATTINA | MATTINA |
| LABORATORIO DURA DEL SÉ MASCHI | | LABORATORIO DURA DEL SÉ MASCHI | | LABORATORIO DOMESTICO (LAB. CUCINA, LAVANDERIA) |
| LABORATORIO DELLA PIZZA | | | LABORATORIO DELLA PIZZA | |
| LABORATORIO COGNITIVO | | LABORATORIO COGNITIVO | | |
| LABORATORIO CARTONI DELLA PIZZA CONSEGNA | LABORATORIO CARTONI DELLA PIZZA PRODUZIONE | LABORATORIO COSTRUZIONE GIOCHI SENSORIALI | | |
| POMERIGGIO | POMERIGGIO | POMERIGGIO | POMERIGGIO | POMERIGGIO |
| LABORATORIO PACKING CAFE' O COLOMBINE (UN GRUPPO) | LABORATORIO DURA DEL SÉ FEMMINE | PATTINAGGIO | PALESTRA | LABORATORIO MANUALE |
| LABORATORIO GAM O CASCINA MULINO (UN ALTRO GRUPPO) | | | | LABORATORIO DOMESTICO |